

7-10 MAGGIO, LANA ▶

## Lana Meets Jazz

DI GIUSEPPE SEGALA

«The Art of the Duo» era il tema portante della terza edizione di Lana Meets Jazz, ben sviscerato dai concerti che hanno visto gli abbinamenti di Enrico Pieranunzi con Rosario Giuliani e di Rita Marcotulli con Luciano Biondini. Ma l'aspetto qualificante della rassegna, ideata e diretta da Helga Plankensteiner e Michael Lösch nella cittadina alle porte di Merano, resta la formula che coniuga musica e didattica, sviluppata con originalità e lucida convinzione. I giovani tra gli otto e i sedici anni della locale scuola musicale si sono fatti onore anche quest'anno, non solo per la preparazione e per l'eccellente resa degli insiemi ma anche per la capacità di inserirsi nel programma del festival senza timori riverenziali, interagendo con i protagonisti.

Enrico Pieranunzi che si unisce ai ragazzi della big band dell'accademia di Merano in una versione di *Birdland* e Rita Marcotulli che, appunto, interagisce con l'ensemble di clarinetti della scuola di Lana non sono semplici saggi ma concerti a tutti gli effetti. A tutto ciò si è aggiunto quest'anno un lavoro di Lösch (per organo e ance) nella chiesa dei Cappuccini, in cui i ragazzi di Turbosax hanno tenuto il testimone con autorevole efficacia.

Il duo Pieranunzi-Giuliani ha senz'altro rappresentato il punto culminante della programmazione: interamente dedicato a Ellington, è partito da un *Take The Coltrane* che dava briglia sciolta all'abilità del sassofonista di emulare con abbondante agilità i propri modelli, da Parker a McLean e Coltrane, e s'è inoltrato



Michael  
Lösch e Helga  
Plankensteiner.

in un equilibrio sempre meglio definito per l'apporto del pianoforte, all'apice in un pregnante *Chelsea Bridge* e in *I Got It Bad (And That Ain't Good)*. Qui il sax contralto, stimolato dal lavoro sopraffino sulle armonie e sulle architetture di Pieranunzi, prendeva spunto dal modello di Hodges per dare più spazio al canto e a una ricerca di ponderato lirismo.

La coppia Marcotulli-Biondini ha confermato una sintonia maturata in anni di lavoro, che si evidenzia negli unisoni

acrobatici, negli scambi dialogici, nella stimolante fusione di danze mediterranee, invenzione folklorica, melodie ben disegnate. Altro momento da segnalare è il Project del contrabbassista altoatesino Norbert Dalsass, che coinvolge Achille Succi alle ance, Enrico Terragnoli alla chitarra e Sibu alle percussioni, e cerca una fusione di musica, danza, poesia, luci: un lavoro complesso e a tratti suggestivo, che dovrebbe accordare maggiore libertà ai solisti coinvolti.